

Arrestato "Pollicino", disseminava cocaina nei giardini pubblici di Varese



VARESE, 21 gennaio 2019-Nell'ambito dei servizi predisposti dalla Polizia di Stato finalizzati al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e della criminalità diffusa, nei giorni scorsi, operatori della Squadra Mobile di Varese **hanno tratto in arresto C. A., cittadino di origini albanesi di 48 anni, colto nella flagranza del reato di detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina.**

Agli agenti in borghese, nel pattugliare la zona delle stazioni ferroviarie di Varese, non è sfuggito un soggetto, a

loro ben noto, che, al volante della propria auto, si aggirava con fare sospetto nelle vie del centro. È partito subito il pedinamento. L'intuizione si è rivelata vincente, in quanto l'uomo, giunto in una zona poco illuminata di via Tonale fermava il veicolo. Il personale appostato vedeva che il soggetto era intento a occultare due oggetti. A questo punto, senza esitare, i poliziotti lo hanno bloccato, scoprendo che all'interno di due calzini neri arrotolati erano custodite, complessivamente, 16 dosi singolarmente confezionate di cocaina, per un peso totale di oltre 10 grammi. A questo punto, A.C. è stato accompagnato presso la sua abitazione, ben conosciuta dagli operatori, dove è stata rinvenuta l'attrezzatura idonea al confezionamento delle dosi, ovvero bilancini, buste in plastica tagliate a quadrati, nonché il provento dell'attività di spaccio pari, a 2600 euro. Il tutto veniva sequestrato, per sottoporlo al vaglio dell'Autorità Giudiziaria. L'arrestato era stato nel passato **coinvolto nell'operazione "Pollicino", chiamata così proprio per la tecnica di disseminare le dosi di sostanze stupefacenti**, seppellendole nei giardini pubblici o altri nascondigli posti sulla pubblica via. Rispetto alla precedente attività di spaccio, la novità riguarda il tipo di stupefacente, non più marijuana ma cocaina.

All'esame di guida fingendosi persona alla quale era stata ritirata la patente: arrestato



BUSTO ARSIZIO, 21 gennaio 2019-Nella mattinata di sabato 19 gennaio, personale del Corpo di Polizia Locale ha tratto in arresto T.G., italiano, classe 1985, residente a Foggia, sorpreso a sostenere l'esame pratico per il conseguimento della patente di guida al posto di un altro soggetto.

Dopo un prolungato servizio di pedinamento, lungo il tragitto della prova pratica, al momento di ottenere la patente di guida sono intervenuti gli ufficiali e gli agenti in borghese che hanno fermato l'uomo: alla richiesta dei documenti di identità ha esibito la carta di identità della persona che avrebbe dovuto sostenere l'esame, abilmente contraffatta con la sostituzione della fotografia.

Vistosì scoperto tuttavia ha poi mostrato i veri documenti personali, rivelando la propria identità.

L'uomo, pregiudicato e non nuovo a fatti analoghi, è stato quindi arrestato per i reati di sostituzione di persona, di falsificazione di documento d'identità e truffa aggravata e condotto presso il Comando di Polizia Locale, dove sono continuati gli accertamenti.

La carta di identità contraffatta e l'altra documentazione che avrebbe consentito il conseguimento della patente di guida a C.E., italiano senza fissa dimora, classe 1992, è stata sequestrata.

La persona che avrebbe beneficiato di questo raggiro è un nomade, al quale la patente era stata revocata per aver provocato un incidente guidando in grave stato di ebbrezza.

L'operazione condotta dalla Polizia Locale si inserisce in una serie di controlli per contrastare analoghe azioni già accertate a danno di altre motorizzazioni civili e ed in collaborazione con le medesime.

“L'area di Gallarate dove vivevano famiglie Sinti ora è una discarica”, la denuncia di Liberi e Uguali



GALLARATE, 21 gennaio 2019 –di LUCIANO PRIORI-

<< L' area in via Lazzaretto dove fino a novembre vivevano le famiglie Sinti gallaratesi si sta trasformando in una discarica a cielo aperto>>.

A segnalarlo e' Cinzia Colombo, ex assessore alla Partecipazione Democratica

della Giunta Edoardo Guenzani, **oggi esponente di Liberi e Uguali**, tra i volontari che stanno seguendo la vicenda dei sinti ancora in attesa di una sistemazione.

<<Anzi secondo quanto riferisce l'esponente di Liberi e Uguali adesso ciò che si sta delineando è una beffa>>.

Incendio in villa trifamiliare: i residenti ospitati in strutture offerte dal Comune



VERGIATE, 20 gennaio 2019-Ieri sera alle 19 i vigili del fuoco sono intervenuti a Vergiate, in via Golasecca per un incendio abitazione.

Per cause ancora in fase di accertamento un appartamento è stato interessato da un incendio. I vigili del fuoco intervenuti con due autopompe, un autobotte e un'autoscala, hanno spento il rovo e messo in sicurezza l'area. **Tre unità immobiliari coinvolte sono state dichiarate inagibili.**

Le tre famiglie che occupano gli alloggi sono state ospite presso altre strutture tramite l'interessamento del comune.

La sentenza: nuovo ergastolo a Piccolomo per l'uccisione della prima moglie

VARESE, 18 gennaio 2019– di LUCIANO PRIORI



Domenico Piccolomo all'uscita del Tribunale di Varese

Domenico Piccolomo ha ucciso la prima moglie, Marisa Maldera.

Lo ha stabilito oggi la Corte d'Assisi del Tribunale di Varese, **che lo ha condannato ad un secondo ergastolo.**

Per Piccolomo si tratta della secondo sentenza per ergastolo, considerato che sta scontando il carcere a vita per l'omicidio **di Carla Molinari, la tipografa 82enne uccisa orrendamente e mutilata nel novembre 2009.**

Secondo le tesi della odierna sentenza, Piccolomo simulò l'incidente stradale dove Marisa Maldera trovò la morte arsa viva nel febbraio del 2003, non prima però di averla resa incosciente con una dose massiccia di tranquillanti, come dimostrato dai risultati di campioni di sangue esaminati da una tossicologa forense.



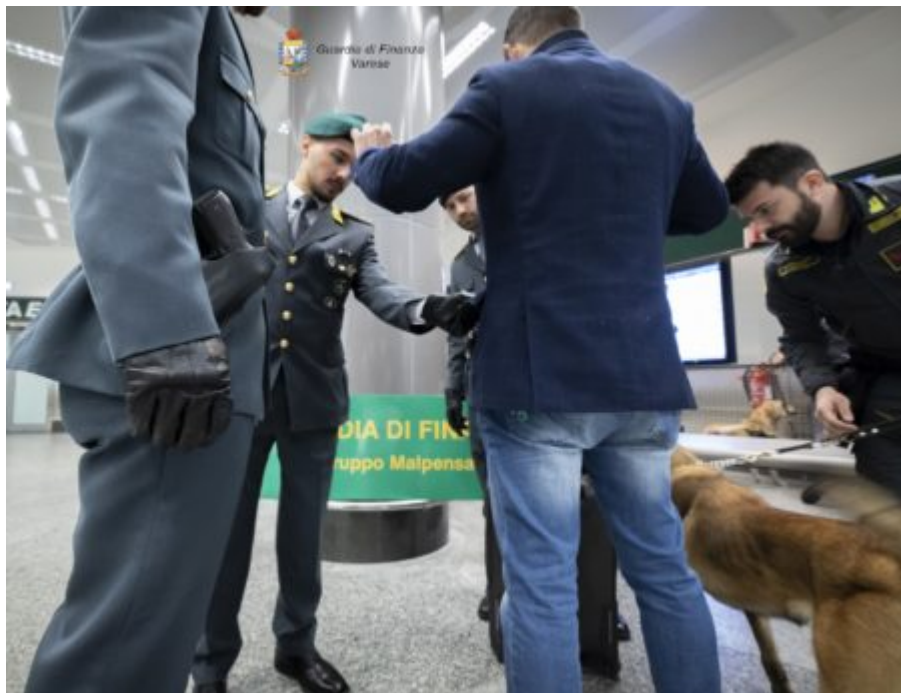
Le figlie dopo la sentenza

Delitto per il quale Piccolomo si è invece sempre dichiarato innocente si è sempre dichiarato innocente.

Le figlie della coppia, **Cinzia e Tina**, sono scoppiate a piangere dopo la sentenza, avendo sempre sostenuto la tesi dell'omicidio e non di un tragico incidente.

redazione@varese7press.it

Fermato alla Malpensa con 2 kg di cocaina ingerita tramite ovuli



SOMMA LOMBARDO/MALPENSA, 17 gennaio 2019-La Guardia di Finanza di Malpensa ha eseguito due misure cautelari, una in carcere ed un obbligo di presentazione alla p.g., per traffico internazionale di stupefacenti nell'ambito di una più ampia indagine che ha portato al sequestro di quasi 2 Kg di cocaina provenienti dal Brasile.

L'operazione, denominata **"MEUS AMIGOS"**, dallo stretto legame di amicizia tra i due principali indagati, tutti identificati ed assicurati all'Autorità Giudiziaria italiana, è iniziata a marzo del 2018 con l'arresto presso l'Aeroporto di Malpensa di un cittadino brasiliano, **che aveva tentato di introdurre nel territorio nazionale quasi 1 Kg di cocaina tramite ovuli ingeriti alla partenza.**

Sempre nella primavera scorsa le Fiamme Gialle varesine, sotto la costante direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio, hanno arrestato, presso lo scalo aeroportuale della brughiera, una brasiliana, con altri 68 ovuli per un peso complessivo di 1 kg di cocaina. In quell'occasione sono stati arrestati anche due italiani, entrambi residenti nella provincia di Torino che, all'esterno della sala arrivi dell'aeroporto, avevano il compito di contattare gli ovulatori e recuperare la droga. Dopo l'arresto dei corrieri, le indagini, supportate dall'analisi dei trasferimenti di denaro, osservazioni, pedinamenti ed attività tecnica, hanno permesso di risalire al cittadino italiano, anch'egli residente nel torinese, ideatore del traffico internazionale in rassegna e del suo stretto collaboratore, destinatario della misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

A conclusione dell'attività d'indagine sono ora state eseguite nei confronti dei due predetti soggetti le misure cautelari emesse dal GIP del Tribunale di Busto Arsizio, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio e diverse perquisizioni personali e locali nella provincia di Torino.

L'indagine evidenzia la costante attività di controllo effettuata dai militari della Guardia di Finanza di Malpensa, che contrasta in ogni modo l'introduzione nel territorio dello Stato di sostanza stupefacente che verrebbe altrimenti introdotta nel mercato clandestino delle nostre città.

"Innocente", la vicenda giudiziaria di Paola Della Chiesa raccontata dalla protagonista a Villa Paradeisos



Paola Della Chiesa

VARESE, 16 gennaio 2019 – Sarà proprio Varese, nella cornice di Villa Paradeisos a ospitare Paola Della Chiesa, la protagonista della storia giudiziaria abilmente descritta dall'autore Fabio Cavallari. L'occasione nasce a 1 anno esatto dal 'non luogo a procedere' che ha dichiarato conclusa la vicenda sviluppata che ha coinvolto la Provincia di Varese.

Un evento in collaborazione con Aiga (Associazione Italiana Giovani Avvocati) che prevede l'intervento del giornalista e blogger d'inchiesta Marco Gregoretto e la partecipazione di Sonia Sommacal, Vice Procuratore Onorario presso la Procura di Venezia e Diego Olivieri, imprenditore finito ingiustamente in carcere per un anno e in seguito assolto con formula piena.



Paola Della Chiesa dopo aver affrontato molti detrattori e facendo fronte da sola alle accuse ma uscendone pienamente pulita, oggi ha deciso di raccontarne la storia grazie alla penna di Fabio Cavallari, affinché possa essere un monito e un supporto per chi si trova a vivere una simile ingiustizia. E lo fa raccontando la propria storia anche a Varese, nella sua città, supportata da chi oggi la sostiene e le ricorda che vicende come la

sua non sono – purtroppo – casi isolati.



Anche Diego Olivieri ha deciso di essere presente a sostegno di Paola Della Chiesa, che ha conosciuto attraverso errorigiudiziari.com, che la sostiene e promulga “Innocente!”, dopo aver letto la sua storia e trovato numerose affinità con la propria. «Erano le 3:30 di notte del 22 ottobre 2007 e non posso dimenticare niente, perché se anche poi ti assolvono da ogni accusa, cosa rimane di te, che intanto ti sei fatto un anno dietro le sbarre e hai vissuto un autentico calvario giudiziario? “ le parole di Olivieri.

Due storie e due province (Arzignano, Vicenza e Varese) allo stesso tavolo, per raccontare come una vicenda giudiziaria a volte può avere dei connotati illegittimi, al di là di tempo e luogo. Un pomeriggio che sarà anche un momento intenso di valutazioni e che offrirà numerosi spunti di riflessione. L'appuntamento sarà aperto anche al pubblico

Immigrazione clandestina, gran lavoro per Polaria di Malpensa



VARESE, 16 gennaio 2019-Continua il delicato lavoro degli uomini dell'Ufficio Immigrazione a presidio della legalità e volto al rispetto della normativa di settore. Senza soluzione di continuità con quello appena terminato, il nuovo anno è iniziato con l'esecuzione di 4 provvedimenti di espulsione eseguiti con accompagnamento alla frontiera e 2 con accompagnamento presso un c.p.r..

Nella giornata di mercoledì scorso un uomo è stato accompagnato dagli agenti della polaria di Malpensa presso il C.P.R. di Bari. Rintracciato nello scalo aeroportuale dove si era distinto per reati contro il patrimonio sul territorio nell'ambito di un ordinario controllo, a suo carico figuravano

numerosi precedenti penali e di polizia per reati contro il patrimonio, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale, nonché reati inerenti all'immigrazione clandestina. A Bari saranno ultimate le procedure volte al definitivo rimpatrio.

Nella stessa giornata, è stato rimpatriato un cittadino albanese. Detenuto presso la casa circondariale di Busto Arsizio, dove stava scontando una pena per ricettazione e uso di atti falsi, era stato raggiunto da una misura alternativa alla detenzione emessa dal Magistrato di Sorveglianza di Varese. Pertanto, all'atto della scarcerazione, gli agenti lo hanno accompagnato allo scalo aeroportuale di Malpensa e imbarcato su un volo diretto a Tirana.

Il giorno seguente un uomo algerino è stato tradotto da operatori del Commissariato di Busto Arsizio alla frontiera aerea di Malpensa in esecuzione di un provvedimento di espulsione giudiziaria. Ad attenderlo, presso lo scalo aeroportuale varesino, vi era personale abilitato alle scorte internazionali che lo ha accompagnato ad Algeri. Anch'egli detenuto presso la casa circondariale di Busto Arsizio, stava scontando una pena per spaccio di sostanze stupefacenti; risultava inoltre gravato da precedenti penali per reati contro il patrimonio e per reati inerenti all'immigrazione clandestina. Nella giornata di venerdì, invece, è stato rimpatriato un cittadino marocchino, rintracciato in posizione irregolare dagli agenti del Commissariato di Gallarate nell'ambito di un ordinario controllo del territorio. Raggiunto da un provvedimento di espulsione emesso dal Questore di Varese, convalidato dal Giudice di Pace, è stato accompagnato all'aeroporto di Malpensa e successivamente imbarcato su un volo diretto a Casablanca.

Nella medesima giornata, gli agenti hanno eseguito l'accompagnamento al c.p.r. di Torino di un cittadino nigeriano, detenuto presso il carcere di Busto Arsizio. L'uomo che stava scontando una pena per detenzione abusiva di armi, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale era inoltre gravato da precedenti per reati in materia di immigrazione. Beneficiario di un permesso di soggiorno per motivi umanitari rilasciato dalla Commissione Territoriale di Siracusa, si era reso protagonista di un episodio concitato avvenuto nello scorso mese di aprile a Busto Arsizio, dove aveva spaventato gli avventori della stazione armato di sciabola e minacciato in seguito il personale di polizia intervenuto, venendo tuttavia neutralizzato ed arrestato dagli agenti del Commissariato. Per quello stesso episodio, l'Ufficio Immigrazione di Varese aveva richiesto e ottenuto dalla Commissione Territoriale l'immediata revoca dei benefici umanitari; all'atto della scarcerazione, l'uomo è stato tradotto al c.p.r. di Torino dove verranno ultimate le procedure volte al definitivo rimpatrio.

Infine, nella giornata di sabato, gli agenti hanno accompagnato alla frontiera un cittadino peruviano. Anch'egli detenuto presso il carcere di Busto Arsizio, stava scontando una pena per spaccio internazionale di sostanze stupefacenti, ed era stato raggiunto da un provvedimento di espulsione giudiziaria. Gli agenti vi hanno dato esecuzione accompagnandolo alla frontiera di Malpensa, dove è stato imbarcato su un volo diretto a Lima.